

procedimento, per decidere anche dei reati commessi dai militari.

Per non dilungarmi, perchè non posso fare un discorso a quest'ora, io sottoscrivo l'ordine del giorno dell'oratore che mi ha preceduto. Se dovessi modificarlo, lo farei nel senso di non continuare quell'ibridismo che ancora impone che tre generali partecipassero nella nuova sezione della Corte di cassazione, che dovrebbe surrogarsi all'attuale tribunale di guerra e marina.

Fate in modo che la Corte di cassazione abbia a decidere di tutti i reati, perchè innanzi al magistrato regolatore non si decide che del diritto *ratione materiae*, non *ratione personae*.

Se si potesse ottenere l'abolizione del tribunale supremo di guerra, si conseguirebbe sempre più quella unicità di giurisprudenza per la quale furono soppresse le Corti di cassazione di Palermo, di Firenze, di Torino, di Napoli.

Ma io, ripeto, domando e penso qualche cosa di più, cioè che non abbiano ragione di esistere queste giurisdizioni eccezionali dei tribunali militari in tempo di pace, e che i magistrati popolari, per certi reati, i magistrati togati, per certi altri, debbono avere pienezza di giudizio, gl'imputati rivestano o no la divisa del soldato.

Bisogna togliere ogni privilegio, ed il magistrato sia uno solo per tutti; innanzi alla legge siano davvero tutti uguali.

I ricordi dolorosi delle condanne dei tribunali militari per i fatti di maggio siano come l'ultima pagina, l'ultima parola di tali giurisdizioni eccezionali.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Scalea.

Sia brevissimo perchè si tratta di una questione già discussa.

**Di Scalea.** Sarò brevissimo.

Mi associo alle considerazioni svolte dall'onorevole Shiratti, perchè credo che il Tribunale superiore di guerra corrisponda ad una Cassazione militare, ed io capirei, se nell'organizzazione giudiziaria civile avessimo un giudice di terza istanza, anzichè un istituto di Cassazione, che vi fosse anche un istituto di revisione per i reati militari; ma non comprendo come noi teniamo ancora questa doppia Cassazione, una civile e l'altra militare. Molto più che il magistrato di Cassazione ha guarentigie e privilegi provenienti

da diritti statutari, guarentigia d'indipendenza e di inamovibilità che non sono concesse al magistrato militare, mentre esse dovrebbero essere assolutamente identiche, se la giustizia non deve avere che una faccia sola.

Non aggiungerò altre considerazioni; soltanto dirò che noi di questa parte della Camera (*la destra*) non dobbiamo essere misoneisti, non dobbiamo fossilizzarci e non dobbiamo credere quindi, che, perchè certe istituzioni esistono, debbano esistere per sempre. Io credo anche che dobbiamo tener conto della opinione pubblica, secondo la quale il Tribunale Supremo di guerra e marina non costituisce che dei canonicati, e canonicati non dobbiamo permettere che siano di onere ai contribuenti, soprattutto poi a favore di persone che hanno l'onore di vestire l'uniforme del soldato ed ai quali non è consentita la prebenda pacifica, ma la lotta marziale.

Infine credo che il potere esecutivo debba ormai dare esecuzione ad un desiderio ripetutamente espresso dalla Camera italiana. Se mal non ricordo, fino dal 1865 fu chiesta la abolizione del Tribunale Supremo di guerra e marina e poi con un discorso flagellante dell'onorevole Matteo Renato Imbriani, fu votato un ordine del giorno dell'onorevole Capaldo nel quale appunto si consacrava il principio dell'abolizione.

Io non sono un propugnatore dell'abolizione dei tribunali militari, perchè credo che i tribunali militari che giudicano in merito debbano continuare a sussistere, ma credo che l'onorevole ministro della guerra non potrà negare che il Tribunale Supremo di guerra e marina, così come è oggi costituito, non sia che una cattiva ed inutile copia della Cassazione e non risponda più alla coscienza dei nostri tempi aborrente da fôri privilegiati e quindi debba essere abolito, come è desiderio condiviso da molti che amano come me l'esercito nazionale. (*Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Piccolo-Cupani.

**Piccolo-Cupani.** Comprendete che non intendo fare un discorso *ex apicibus* rilevando tutti gli argomenti giuridici e finanziari che riguardano la questione in esame. L'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina è stata discussa più volte alla Camera e sono troppo noti gli argomenti svolti in favore di essa perchè occorra ripeterli; dico soltanto che, fra *ibis et redibis*, noi siamo in